

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In apertura di seduta il senatore Caruso rappresenta alla Commissione l'opportunità di esaminare con ogni possibile urgenza il disegno di legge: « *Istituzione di una quarta e una quinta Sezione speciale per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra ed altre disposizioni relative alla Corte dei conti* » (1649), già approvato dalla Camera dei deputati. Alla richiesta del senatore Caruso si associano i senatori Angelilli e Lepore. Il Presidente fornisce assicurazioni agli oratori intervenuti, dichiarando che delle richieste formulate sarà tenuto il debito conto e che il disegno di legge in questione tornerà a comparire nell'ordine del giorno dei lavori della prossima settimana.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende quindi la discussione del disegno di legge: « *Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione* » (251).

Il Sottosegretario di Stato Bisori illustra ai componenti della Commissione la necessità di accelerare, per quanto possibile, l'iter del provvedimento che da lungo tempo pende dinanzi al Senato.

Il senatore Lami Starnuti, pur dichiarandosi sostanzialmente favorevole all'approvazione del provvedimento, rileva che l'articolo 5 andrebbe modificato, nel senso di garan-

tire una maggiore rappresentatività dei componenti del Consiglio di amministrazione: dovrebbe essere prevista la partecipazione, a tale Consiglio, di rappresentanti delle Amministrazioni locali interessate; dovrebbe inoltre essere assicurata, al personale delle scuole e degli ospedali che fanno capo all'Ordine, una perfetta parità di trattamento con i dipendenti da altre istituzioni similari; infine l'Ordinario diocesano di Torino non dovrebbe figurare tra i membri del Consiglio.

Prende quindi la parola il senatore Sansone, sottolineando la necessità di modificare sostanzialmente gli articoli 1, 5 e 12 del provvedimento, e manifestando la sua adesione, in via di massima, alle proposte avanzate dal precedente oratore.

Anche il senatore Caruso è dell'avviso che le conclusioni dei senatori Lami Starnuti e Sansone debbano essere accolte.

Dopo ripetuti interventi del Sottosegretario di Stato Bisori, dei senatori Tupini, Schiavone, Sansone e Pagni, del relatore Zampieri e del Presidente Baracco, la Commissione, esaurita la discussione generale, approva l'articolo 1 del disegno di legge, previa soppressione, al primo comma, della parola « statuari », conformemente ad analogia richiesta dei senatori Tupini e Sansone. Il secondo comma, su richiesta del relatore Zampieri, è soppresso.

Successivamente, gli articoli 2, 3 e 4 del provvedimento sono approvati nel testo originario. Sull'articolo 5 si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Tu-

pini, Sansone e Pagni, il Sottosegretario di Stato Bisori e il Presidente Baracco.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Altresì rinviata alla prossima seduta è la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Boccassi: « *Perdita e ricostituzione della pensione statale* » (176).

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli e per le finanze Pecoraro.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Bergamasco riferisce sul disegno di legge: « *Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria a cedere gratuitamente al Governo Somalo materiale in dotazione alla Guardia di finanza* » (1723-Urgenza) e conclude proponendone l'approvazione.

Il senatore Paratore si dichiara contrario al provvedimento in quanto ispirato ad un indirizzo di politica finanziaria che egli non condivide.

Parlano, successivamente, il Presidente, il quale rileva che si tratta di un provvedimento di portata limitata, e che esula, pertanto, dalla questione della nostra politica finanziaria in Somalia, i senatori Piola e Spagnolli, che condividono sostanzialmente il punto di vista del Presidente e si dichiarano favorevoli al disegno di legge, nonchè il senatore Roda, il quale fa alcune precisazioni in relazione all'onere che il provvedimento comporta per lo Stato.

Il disegno di legge, dopo dichiarazione di voto contrario del senatore Paratore, è approvato.

Successivamente viene iniziata la discussione del disegno di legge: « *Organizzazione di un servizio di relazioni umane e di assistenza sociale negli stabilimenti, opifici ed uffici dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato* » (1681).

Il senatore Cenini illustra il provvedimento, al quale si dichiara favorevole.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale prendono parte, oltre il Presidente, il relatore ed il Sottosegretario Pecoraro, i senatori Ruggeri, Roda, Spagnolli, Piola, Franza, Gallotti Balboni Luisa, Paratore ed Oliva.

In particolare i senatori Ruggeri e Gallotti Balboni Luisa ritengono che il provvedimento non sia adeguato alla finalità di stabilire giuste relazioni umane nell'interno degli stabilimenti dei Monopoli, finalità che deve essere diversamente perseguita; ritengono inoltre che la somma occorrente non avrebbe dovuto gravare sul capitolo 18 dell'Amministrazione dei monopoli, a loro avviso già insufficiente per gli interventi assistenziali in esso indicati; il senatore Roda considera insufficienti gli elementi forniti dalla relazione e formula anch'egli rilievi critici circa il sistema adottato per la copertura della spesa; i senatori Spagnolli, Piola, Franza, Oliva ed il Presidente si manifestano favorevoli al disegno di legge, che ritengono non solo utile, ma necessario anche in relazione a chiarimenti che il Sottosegretario Pecoraro fornisce alla Commissione.

Infine il disegno di legge è approvato previa dichiarazioni di voto fatte, a nome dei rispettivi Gruppi, dai senatori Ruggeri — contrario —, Roda — che si astiene — ed Oliva — che si dichiara favorevole, formulando il voto che la spesa di cui trattasi non vada a detrimento dei servizi di assistenza indicati nella denominazione del capitolo cui il disegno di legge fa riferimento per la copertura, e che nel prossimo esercizio finanziario venga creato un apposito capitolo di spesa in relazione alla finalità prevista nel disegno di legge —.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Modificazioni al decreto legislativo 11 marzo*

1948, n. 409, concernente la sistemazione delle opere permanenti di protezione anti-aerea già costruite dallo Stato o a mezzo di Enti locali » (1724), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando un'esposizione del relatore Buizza.

Il disegno di legge tende a risolvere la situazione legislativa determinatasi a seguito di una pronuncia della Corte costituzionale a proposito della liquidazione delle indennità di espropriazione relativa a terreni occupati nel corso dell'ultima guerra per la costruzione di opere permanenti di protezione anti-aerea. Il relatore Buizza conclude dichiarandosi favorevole, tenuto conto dell'attuale situazione, all'approvazione del disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori De Unterrichter, Genco, Restagno e Amigoni e del Sottosegretario di Stato Spasari, tutti favorevoli all'approvazione del progetto in esame, i tre articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni. Il provvedimento è quindi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione — accogliendo una richiesta epistolare del ministro Jervolino — rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni concernenti la pesca marittima » (1520-Urgenza).

S'inizia successivamente l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zanotti Bianco ed altri: « Risanamento estetico ed ambientale di centri d'importanza monumentale, storica e turistica » (1047).

Il senatore Restagno, relatore, illustra brevemente il contenuto del progetto sottolineando la gravità del problema che esso tende a risolvere. Nel dichiararsi favorevole, in linea di massima, alle disposizioni in esame, il relatore manifesta tuttavia alcune perplessità a proposito della complessa procedura prevista in alcuni articoli del progetto. Il relatore fa infine presente l'opportunità di conoscere i pareri di alcune Commissioni che, interpellate dalla Presidenza, non si sono ancora pronunciate in proposito.

Il Sottosegretario di Stato Spasari, dopo aver manifestato la propria adesione ai

principi ispiratori del disegno di legge, informa la Commissione che è in fase avanzata di studio presso il Ministero dei lavori pubblici lo schema di una nuova legge urbanistica, nella quale saranno affrontate organicamente anche le questioni che formano oggetto del disegno di legge Zanotti Bianco.

Il senatore Sacchetti coglie l'occasione offerta dalla dichiarazione del Sottosegretario di Stato per sollecitare la presentazione al Parlamento del progetto della nuova legge urbanistica. Il senatore Bardellini, pur associandosi a tale sollecitazione, dichiara che a suo avviso sarebbe opportuno, in attesa della più ampia regolamentazione, approvare le norme proposte dal senatore Zanotti Bianco per evitare ulteriori irreparabili danni al nostro patrimonio artistico e paesistico.

Su proposta del Presidente Corbellini, si stabilisce infine di sollecitare presso le Commissioni competenti i pareri non ancora espressi e si dà incarico al relatore di approfondire ulteriormente il complesso problema, tenendo anche conto degli studi in corso presso il Ministero dei lavori pubblici.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

AGRICOLTURA (8°)

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1961. — Presidenza del Presidente MENGHI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « Istituzione di un marchio di genuinità per olii e vini » (1038), d'iniziativa del senatore Chabod; « Definizione e disciplina dell'impiego delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini » (1044), d'iniziativa dei senatori Desana ed altri; « Tutela della denominazione di origine dei mosti, dei vini e delle acqueviti » (1515).

Dopo un intervento riepilogativo del Presidente e del senatore Carelli, relatore, ed un'osservazione del senatore Dardanelli, il senatore De Leonardis esprime l'opinione che il provvedimento debba iniziare con le parole dell'articolo indicato con la lettera A « Per la produzione nazionale dei vini » con l'aggiunta del riferimento del regio decreto-legge — articolo 13 — del 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562. Quanto alle specificazioni di qualità, dovrebbero essere ridotte a due. Il senatore De Leonardis presenta poi altri due emendamenti all'articolo 1. Uno al primo comma, sulla procedura per la determinazione delle zone di produzione — iniziativa dei Consigli comunali e provinciali, e parere del Comitato agricolo regionale integrato da esperti e tecnici di organizzazioni economiche e sindacali della regione — e un altro al terzo comma, sull'estensione delle zone di produzione dei vini qualificati di origine quando esistano vitigni della medesima specie e vini con analoghe caratteristiche. Nel concludere, il senatore De Leonardis sottolinea l'importanza a suo avviso fondamentale del riferimento al decreto del 1925.

Parla successivamente il senatore Boletieri, secondo il quale lo scopo del provvedimento è limitato alla denominazione di origine e quindi tende a dare al consumatore la garanzia del marchio di qualità. Non condivide pertanto gli emendamenti del senatore De Leonardis i quali toccano aspetti più vasti nei confronti dei limiti del testo in esame.

Replica infine il relatore Carelli, il quale dichiara di non opporsi all'inserimento del richiamo al decreto del 1925 nel testo da lui elaborato. Quanto ai restanti emendamenti, invita il senatore De Leonardis a non insistere anche al fine di non ostacolare il corso del disegno di legge, che non è mai giunto all'approvazione pur essendo stato presentato nella prima legislatura.

A questo punto il Presidente Menghi rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Trasferimento all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi* » (1636). Partecipano alla discussione il relatore senatore Monaldi, i senatori Bitossi, Di Prisco, Varaldo, Giuseppina Palumbo, Di Grazia, Militerni, Donati, Vallauri, Boccassi, Zane, nonché il Presidente Grava ed il Sottosegretario di Stato Pezzini.

Il senatore Bitossi mette in rilievo il carattere profondamente innovativo degli emendamenti aggiuntivi proposti dal relatore Monaldi rispetto al disegno di legge originario del Ministero; pertanto l'oratore chiede di conoscere il punto di vista del Governo in merito al progetto Monaldi, ed anche il parere della 5^a Commissione sui notevoli oneri finanziari che ne deriverebbero.

Con la tesi espressa dal senatore Bitossi concordano sostanzialmente i senatori Di Prisco e Giuseppina Palumbo.

I senatori Di Grazia e Militerni ritengono invece che la Commissione dovrebbe anzitutto esprimere un orientamento di massima sugli emendamenti del relatore Monaldi, al fine di sottoporre al parere della 5^a Commissione un testo già concordato in via preliminare.

Il senatore Monaldi dà chiarimenti su vari punti delle sue proposte, ed in particolare dichiara di ritenere che il nuovo onere finanziario che esse comporterebbero non superi i 12 miliardi annui. Anch'egli si esprime in senso favorevole ad una discussione generale delle sue proposte da parte della Commissione, prima che sia chiesto su di esse il parere della Commissione finanze e tesoro.

Il Sottosegretario di Stato Pezzini dichiara che il Ministero, mentre sostiene in via principale l'approvazione del testo governativo, è disposto tuttavia ad esaminare gli emen-

damenti aggiuntivi proposti dal relatore, con riserva naturalmene di valutare i problemi finanziari che essi implicano.

Quindi il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato di due settimane.

La Commissione esamina successivamente il disegno di legge: « *Norme per il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza di malattia ai pensionati* » (1700). Riferisce il senatore Varaldo, mettendo in rilievo il carattere urgente del provvedimento, col quale si tende a sanare il grave deficit che si è determinato nella gestione relativa all'assistenza di malattia per i pensionati. Il relatore dà anche lettura del parere favorevole della 5ª Commissione e, dopo avere illustrato analiticamente il sistema di finanziamento proposto nel disegno di legge, si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Alla discussione che segue prendono parte i senatori Boccassi, Di Prisco, Monaldi e Bitossi. I senatori Di Prisco e Bitossi si dichiarano consapevoli della difficile situazione finanziaria dell'assistenza di malattia ai pensionati, ma si riservano di manifestare, nella discussione che avrà luogo davanti all'Assemblea, le proprie riserve in ordine ad un provvedimento che, tra l'altro, accresce la misura del contributo a carico dei lavoratori.

Al termine della discussione il senatore Varaldo viene autorizzato a presentare la relazione scritta al Senato.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Mazza.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, esaminando il disegno di legge: « *Provvedimenti in favore degli invalidi civili* » (1728), ascolta lo schema di parere predisposto dal senatore Bonadies, che, dichiarandosi pienamente favorevole al provvedimento, per il fine nobilissimo che esso si propone nel campo dell'umana solidarietà, auspica la creazione di nuove scuole di rieducazione per invalidi ed il potenziamento di quelle esi-

stenti e suggerisce che la composizione della Commissione di cui all'articolo 4 del disegno di legge venga integrata dalla nomina di un medico fiduciario che dia all'invalido civile la sicurezza che la sua condizione fisico-psichica sia rettamente valutata.

La Commissione approva le conclusioni del senatore Bonadies.

IN SEDE DELIBERANTE, il Presidente riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri: « *Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750* » (1625), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, rilevata l'esigenza della definitiva sistemazione del numeroso personale di ruolo aggiunto e non di ruolo, attualmente in servizio presso gli uffici centrali e periferici del Ministero della sanità, si esprime favorevolmente all'approvazione del disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Bonadies, il quale, concordando con le conclusioni del Presidente, si dichiara in particolare modo lieto della disposizione — di cui all'articolo 3 — in favore delle assistenti sanitarie, nella considerazione della benemerita attività che tale categoria assolve contro le malattie sociali.

Dopo brevi interventi dei senatori Mancino e Scotti, il quale ultimo prospetta la necessità di procedere con cautela per non ledere, con decisioni troppo affrettate, eventuali giuste aspirazioni dei dipendenti, risponde il Sottosegretario di Stato Mazza, facendo presente alla Commissione che il disegno di legge all'esame è il frutto di approfonditi studi e tiene conto dei suggerimenti degli uffici e dei desiderata delle organizzazioni sindacali. Propone pertanto l'approvazione del provvedimento, che varrà a dare prestigio e robustezza all'Amministrazione sanitaria e tranquillità ai dipendenti, annunciando tuttavia che presenterà un emendamento all'articolo 4, emendamento concordato con i rappresentanti sindacali.

Senza discussione, la Commissione approva quindi gli articoli 1, 2 e 3 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Approvato altresì, senza modificazioni, il primo comma dell'articolo 4, la Commissio-

ne accoglie il seguente emendamento, proposto dal Governo, sostitutivo del secondo comma:

« Il personale collocato nel ruolo degli aiutanti tecnici o nel corrispondente ruolo aggiunto in applicazione del disposto dell'articolo 1, ultimo comma, del citato decreto 11 agosto 1959, n. 750, è inquadrato a domanda, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nelle prime due qualifiche della carriera di concetto dei segretari tecnici prendendo posto in ruolo, dopo l'ultimo iscritto, nel seguente ordine:

- 1) *nella qualifica di segretario tecnico di 2^a classe:*
 - a) aiutante tecnico superiore;
 - b) aiutanti tecnici capi;
 - c) primi aiutanti tecnici;
- 2) *nella qualifica di segretario tecnico di 3^a classe:*
 - a) aiutanti tecnici di 1^a classe;
 - b) aiutanti tecnici di 2^a classe;
 - c) aiutanti tecnici di 2^a classe del ruolo aggiunto.

Nella prima attuazione della presente legge, il personale, appartenente da almeno tre anni ai ruoli anche ad esaurimento delle carriere esecutive del Ministero della sanità o ai corrispondenti ruoli aggiunti, è ammesso a partecipare ad un concorso per esame speciale, costituito da una prova pratica ed un colloquio, per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera di concetto dei segretari tecnici nei limiti di un decimo dei posti del ruolo di detta carriera. I vincitori del concorso prenderanno posto dopo il personale inquadrato ai sensi del comma precedente ».

Il terzo comma dello stesso articolo 4 è approvato con un emendamento formale e il quarto ed ultimo comma senza modificazioni.

Nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati è altresì approvato l'articolo 5.

Il senatore Alberti propone quindi un emendamento sostitutivo all'articolo 6, tendente a ridurre, rispettivamente, a tre e a

cinque anni, il periodo minimo di effettivo servizio nella qualifica, dei consiglieri di 1^a e 2^a classe, perchè siano ammessi a partecipare al concorso per merito distinto ed all'esame di idoneità per la promozione a direttore di sezione.

Dopo intervento del Sottosegretario di Stato Mazza, che si dichiara contrario all'emendamento, che è quindi ritirato dal proponente, l'articolo 6 è approvato senza modificazioni.

Sono successivamente approvati, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, gli articoli 7, 8 e 9 e le tabelle allegate.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione, su proposta del senatore Pasqualicchio, decide di rinviare ad altra seduta l'esame dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046 e 1428.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

2^a Commissione permanente

Giovedì 23 novembre 1961, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Riduzione delle tariffe notarili relative agli atti e ai contratti inerenti alle operazioni di finanziamento effettuate in base alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 (1691).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Stipulazione in forma pubblica amministrativa dei contratti dell'Ente nazionale per le tre Tre Venezie inerenti alla sistemazione dei profughi giuliani (406).

2. OTTOLENGHI ed altri. — Modifiche alla legge 8 gennaio 1952, n. 6, in favore degli avvocati e procuratori che avevano superato i 50 anni di età al momento dell'entrata in vigore della legge stessa (1497).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

MARAZZITA. — Disposizioni in favore degli uscieri di conciliazione che abbiano esercitato le funzioni di aiutanti ufficiali giudiziari (1382).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CEMMI ed altri. — Modificazione alla legge 31 ottobre 1955, n. 1064, recante « Disposizioni relative alle generalità in estratti, atti e documenti e modificazioni all'ordinamento dello stato civile » (1550).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Deputato CAMAGGI. — Istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori (1332) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione di licenze obbligatorie sui brevetti per invenzioni industriali (1717).

3. ALBERTI. — Vaccinazione antitetanica obbligatoria (1719).

4. Provvedimenti in favore degli invalidi civili (1728).

5. Impiego da parte di enti pubblici, di società per azioni ed a responsabilità limitata, aziende ed istituti di credito e altri, di macchine elettriche bollatrici per la corresponsione dell'imposta di bollo (1743) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*